

**SISTEMA MODA VENETO** Il settore fa fronte comune per la nuova legge

# Trincea made in Italy

Maurizio Crema

NOSTRO INVIATO

**PADOVA** - Made in Italy, la battaglia per il marchio di tutela riparte dal Veneto, l'unica regione dove artigiani e industriali hanno fatto fronte comune. Ieri i produttori hanno incontrato gli onorevoli del Veneto. Obiettivo: evitare altri colpi di mano dopo il congelamento della legge approvata in luglio e già emendata da un decreto del 25 settembre (con abolizione del reato penale e introduzione della sanzione amministrativa da 10.000 a 250mila euro) che ora deve essere convertito. «Non possiamo più tergiversare, la moda è il nostro petrolio - avverte Giulio Falasco, leader del sistema moda di Confindustria Veneto -. Dobbia-

mo proteggere la nostra produzione, il nostro settore vale da solo il 30% del Pil del Veneto, 12mila aziende, centomila addetti. Vogliamo iniziare un percorso dove tutti possano lavorare e competere ad armi pari». Oggi il pericolo non è solo la Cina, ma anche i cinesi con laboratorio nel Nord-est e in Italia: «La committenza è impazzita: io lavoro minimo a 20 euro all'ora, loro me ne danno 8, quello che offrono i cinesi dei laboratori che sono anche regolari, ma che assumono la gente a part time facendola lavorare 10-12 ore al giorno, da schiavi», denuncia Giuliano Secco, Confartigianato. «Una legge sulla tracciabilità è un primo passo importante per tutelare le nostre aziende - sottolinea Rossana Toniazzo, Cna - ma

anche i nostri consumatori. Lei ha un'idea dei rischi che corrono i bambini con i capi prodotti all'estero?».

La politica risponde presente. Massimo Calearo (Pd): «La griffe è importante, ma non basta più. Per questo è necessario anche un marchio che tuteli il 100% del made in Italy». «In Europa l'Italia non è più sola in questa battaglia; Francia e Germania cominciano a stare dalla nostra parte - spiega Cancian (Pdl) - Parlamento e Commissione sono d'accordo nel varare una legge sulla tracciabilità del prodotto come si fa in Usa. Il consiglio dei ministri però fa melina, questo per l'opposizione dei paesi del Nord Europa e dell'Est. Confido che si possa varare un regolamento».



La moda veneta chiede tutele

